

Una gondola brulicante

Giambattista Torelló

Trascrizione dell'articolo:

Giambattista Torelló; *Una gondola brulicante* pubblicato in *Studi Cattolici*, giugno 1986, Nr. 304, Milano 1986, p. 346-347.

Giambattista Torelló

UNA GONDOLA BRULICANTE

Premetterò che finora ho scritto e probabilmente continuerò a scrivere nel futuro semplicemente perché ho l'obbligo di parlare — guai a me se non evangelizzassi! –, cosicché per me lo scrivere è stato sempre di fatto al servizio del parlare. Perciò potrei affermare d'aver scritto soltanto discorsi, tra la lezione e la preghiera.

Bizzarra anzichenò è per di più la fisima che per me lo scrivere è quasi l'unico modo di e che mi riesca. Se mi siedo in poltrona – perché i tavoli mi stroncano ogni ispirazione, e figuriamoci poi le macchine per scrivere! – e voglio pensare, mi addormento subito perché non concludo niente. Se invece, sempre seduto in poltrona, poso la punta della penna sulla carta, inizia un moto che è, diciamo così, un balenare all'unisono del cervello e della mano: il pensiero come azione, svegliarino zelante.

Vicinissimo a don Salvatore Canals, che in tanti luoghi e da tanti punti di vista meriterebbe un ricordo particolarissimo e una gratitudine molto grande, ebbi ad assistere alla gestazione e al parto di *Studi cattolici*, questa rivista prodigiosa, voglio dire prodigiosamente viva e resistente a tutte le usure cui soccombono di solito le pubblicazioni periodiche, anche quelle più valorose. Non sorprenderà quindi che abbia sciorinato i miei "discorsi" su queste pagine sin dall'inizio e fino ad oggi, benché – siamo onesti – la cosa non sia mai stata molto facile, anche per i miei spostamenti – mi riferisco a quelli geografici, cosicché gli agguerriti caporedattori furono spesso quasi costretti ad "assicurarmi" – come dicono i siciliani – per avere in tempo la mia collaborazione: «la prego, mi mandi l'articolo puntualmente, altrimenti, mi viene l'infarto!», e io, dai!, a buttar giù i discorsi nell'ultima nottata, per via della carità fraterna e degli scrupoli sanitari...

Inoltre, ho un debole per *Studi cattolici*, non soltanto di tipo amichevole e – *horribile dictu* – ideologico, ma anche – mi si permetta – di

carattere estetico, perché è una gioia che le cose serie della vita siano anche ben dette, ben presentate, leggiadre e persino accoppiate alla passione per il bello. È un piacere non comune poter salire su questa gondola arcicolta – brulicante di teologi, filosofi, sociologi... eccetera eccetera – guidata da un caro poeta. Che Dio vi conservi la salute, la cocciutaggine, il senso comune e il buon gusto!

GIAMBATTISTA TORELLÓ

Fonte: madurezpsicologica.com